

Rifiutata (per ora) l'offerta di Pontello: 550 mila dollari

Falcao: no alla Fiorentina (è un nuovo tira e molla?)

Il giocatore combattuto fra il restare in Brasile e tentare la via dell'alta moda o tornare in Italia per cercare la sua rivincita - La società viola non intende modificare la sua proposta - Ancora difficoltà per Socrates al Ponte Preta

Calcio

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Falcao si, Falcao no: l'enigma della Fiorentina continua tra conferme e smentite, tra avvicini e distanze, tra telex e telefonate. L'ultima voce proveniente dal Brasile parla di un «no» del giocatore alla squadra viola. «Abbiamo ricevuto una quarta offerta della Fiorentina e dopo un'attenta analisi, l'abbiamo rifiutata. Questo ha detto l'ex idolo di Roma al telefono ad un redattore dell'agenzia Ansa. Si rafforza quindi la voce di una intesa di massima con il San Paolo. Mancherà il determinante ok degli sponsor che permetterebbero al «divino» di intascare mezzo milione di dollari (poco meno di un miliardo) per giocare gli ultimi quattro mesi del campionato caroca.



FALCAO

Falcao racconta i suoi rapporti con Viola

«Capii a marzo che aveva deciso di liberarsi di me»

ROMA — Sai che ti dico Italia? La partita non è finita. Questo, il titolo dell'intervista rilasciata in esclusiva da Falcao a «L'Europeo», in cui il brasiliano rivela di aver ancora un sogno da realizzare in Italia: affermarsi come stella di moda e nell'occasione rievoca tutte le più importanti tappe del suo tormentato soggiorno di cinque anni nel nostro paese. In particolare, Falcao puntualizza i suoi rapporti con il presidente giallorosso Dino Viola, esclusivamente di routine: «Sarò andato sì e no un paio di volte a casa sua — spiega Falcao — di solito, lo vedevo negli spogliatoi, prima delle partite e dopo. L'unico punto di riferimento dei giocatori, nei primi quattro anni, era Nils Liedholm, l'allenatore». E per Liedholm, Falcao ha parole di grande ammirazione, definendolo «un vero gentleman» ed «un fine psicologo». Falcao dichiara di avere intuito che Viola volesse liberarsi di lui a marzo, quattro mesi dopo l'operazione al ginocchio. Il giocatore gli confessa di fidarsi di più dei macchinari esistenti in Brasile per la sua riabilitazione muscolare e chiese a Viola se, come padre e come presidente, gli consigliasse di tornare in Brasile per curarsi. «Non è importante quello che ti potrei dire come presidente» — replicò Viola. «Ebbi la netta impressione» — commenta Falcao — che già non si sentisse più il mio presi-

dente». Falcao giudica poi l'altro allenatore svedese della Roma, Eriksson «un tipo indefinibile» con scarsa capacità di corrente umana e nega di aver avuto scontri con i compagni, neppure con Di Bartolomei, smentendo di essere venuto alle mani con lui e di averne chiesto l'allontanamento. Accettò di aver avuto contatti con l'inter nel tardo '83 «solo per pura curiosità». «Sono stato accettato, come accade ora» — è assicurato — «non essere un avido». «Se le società italiane strapagano i calciatori — dice — la colpa non è mia». Neppure il fatto di aver anticipato il ritorno in Brasile per commentare gli incontri della sua nazionale, irritando di più Viola, è considerato da Falcao una colpa: «Sono tornato in Brasile — spiega il giocatore — nove giorni dopo che la Roma aveva concluso la sua stagione. E come tutti i lavoratori, potevo disporre delle mie ferie come ritenevo. La realtà è che Viola aveva già deciso tutto da tempo. Per Falcao alla Roma non c'era più posto». Falcao giura che il contratto da tre miliardi di lire stipulato a Viola nell'84, non coincide con la vigilia dell'importantissima finale di Coppa con il Liverpool, ma fu deciso quattro mesi prima. Quanto all'incontro con il Liverpool e al rigore che si rifiutò di tirare, Falcao commenta: «Se avessi saputo che avrei scatenato tante polemiche, l'avrei tirato senza pensarci neanche un secondo. Tanto, anche se l'avessi fatto non mi avrebbe lapidato nessuno. Graziani che sbaglia e in pratica regala la vittoria al Liverpool è ancora uno dei beniamini della Roma».

possibile viaggio in Italia. Non si sa però se abbia già prenotato il biglietto di andata e ritorno. In caso contrario il d.s. viola Nassi si è detto disposto ad una trasferta lampo in Brasile con una procura della società e con l'accompagnamento di un medico della Fiorentina che dovrebbe dare un giudizio definitivo sulle condizioni del campione brasiliano.

Colombo, il noto avvocato, e Falcao si sono imbarcati all'aeroporto di San Paolo con destinazione Roma. Falcao vive in quiete nella lussuosa villa del «divino» avranno tempo per meditare sul loro futuro. Falcao non sembra preso da spassini ancora meno lo è la Fiorentina. Dissanguata per gli acquisti di Battistini e Lorio, la società viola punta al risparmio. È per questo che ha «molto» con tanta indifferenza Socrates ed è per questo che non forza la mano con Falcao. Inoltre i Pontello non sembrano abbiano l'intenzione di fare un torto a Viola con il quale — come dimostrano gli accordi di Maldera e Lorio e le trattative in corso per lo scambio tra Pih e Bonetti — mantengono sempre buoni rapporti. L'eventuale ingaggio di Falcao dovrebbe dunque sembrare agli occhi di tutti come un'operazione vantaggiosissima, indolore, pulita.



E ferragosto ma già si scia per la Coppa

LAS LENAS — La Coppa del Mondo di sci alpino quest'anno inizia a Ferragosto sulle nevi delle Ande, a Las Lenas, con una discesa libera maschile che sarà ripetuta sabato. La pista Jupiter è lunga 3627 metri dopo che è stata accorciata della parte terminale (dove fa troppo caldo: circa dieci gradi). Nella prima serie di prove cronometrate il più veloce è stato lo svizzero Peter Mueller, bravissimo scivolatore, che ha percorso il tracciato in 1'29'03. Peter Mueller ha preceduto il connazionale Karl Alpinger — uno degli uomini nuovi — di 69 centesimi, l'austriaco Helmut Hoeflner di 1'20, di 1'53 lo statunitense Doug Lewis, di 1'57 e di 1'58 gli altri elvetici Daniel Maher e Conrad Cathomen, di 1'58 l'altro Michael Mar che ha così iniziato con un settimo posto. Alla gara sono iscritti tutti i migliori libristi ad eccezione dell'australiano Steven Lee che non ha potuto entrare in Argentina per caso. La discesa libera di Bariloche, 24 agosto, è stata annullata per mancanza di neve. I soliti problemi.

In lutto per Winkelhock La F1 guarda già a Zeltweg Prost: «Lauda non mi aiuterà»

L'austriaco vuole vincere sulla pista di casa Prove fra due giorni - McLaren favorita

Auto

La Formula 1 è in lutto per la scomparsa di Manfred Winkelhock, morto lunedì in Canada dopo aver sbattuto a 200 all'ora contro un muro del circuito di Mosport. Si è trattato di un incidente terribile, con la guida di una Porsche quando, improvvisamente, la vettura invece di inflare la curva si è schiantata contro il muro. Quasi mezz'ora per estrarre il pilota tedesco dalle lamiere contorte, poi tre ore in sala operatoria per salvargli la vita. Tentativi risultati inutili. Winkelhock non era un personaggio. Solo in Germania si parlava spesso di lui. In Formula 1 era definito un generoso, anche se gli sono spesso piovute addosso critiche feroci perché a fatica lasciava il passo a piloti più veloci. Verrà presto dimenticato dal grande pubblico. Però la sua morte ha scosso il circolo: da tre anni, ormai, la Formula 1 non assisteva alla scomparsa di un suo pilota. L'ultimo mortale incidente risale al 13 giugno 1982 in Canada dove perse la vita il giovane Patrick. Ora si pensa già a sostituire Winkelhock. La sua scuderia, la Ram, sarebbe intenzionata a correre in Austria con una macchina. Ma si dice anche che sta contattando Mauro Baldi o François Hesnault, gli unici piloti disoccupati ma in possesso della superlicenza. Il mondiale, insomma, deve continuare. La morte fa parte del mestiere. Non c'è tempo per le commemorazioni. Fra 12 giorni cominceranno le prime prove di qualificazione del Gran Premio d'Austria sui saliscendi della pista di Zeltweg, un tracciato da 223 chilometri orari di media. Un circuito dove continuerà la lotta fra la Ferrari di Alboreto e la McLaren di Prost e dove la vettura inglese parte con i favori del pronostico, mentre la «rossa» di Maranello è costretta a difendersi. «Ma un fatto è certo — sostiene Alain Prost —: per vincere il mondiale, sia io che Michele abbiamo bisogno dei nostri compagni di squadra». Ed ecco che fra due giorni possono entrare in scena proprio i gregari che hanno il compito di togliere i punti possibili al capitano della squadra avversaria. Da una parte un gregario di lusso, Niki Lauda, tre volte campione del mondo. Dall'altra Stefan Johansson, ancora giovane di belle speranze. Ma l'austriaco e lo svedese sono i favoriti. Hanno di più di dare una mano a Prost e Alboreto? Su Johansson c'è da mettere la mano sul fuoco: è gregario per contratto. Corre nel circuito di casa anche se ormai abita a Ibiza, in Spagna, per questioni di tasse. In nove Gran Premi è arrivato due sole volte al traguardo. Non è mai emerso nella mischia. Forse perché poco motivato, forse perché sfiducia. Ora ha la possibilità di vincere. La McLaren, dicevamo, è la favorita. Lo ammette anche Michele Alboreto. E allora, Lauda coprirà le spalle a Prost per lasciargli la via libera al primo gradino del podio e si squadrerà al gioco di squadra per rubare punti alla Ferrari? «Io penso di no — avverte Alain Prost —. Lauda ha tanta voglia di riscatto, vuole vincere. Io posso fidarmi solo di me stesso. Ma questa è la Formula 1. Sei sempre solo contro tutti».

Sergio Cuti

Schiarita nel «giallo» ma il ginocchio di «Pablito» resta gonfio

Farina si è deciso: depositato ieri in Lega il contratto di Paolo Rossi

La decisione presa dopo un ultimo consulto tra dirigenti e medico sociale - L'Inter rifiuta il ruolo di «grande favorita» nella corsa allo scudetto - I nerazzurri alla «Super Coppa dei Campioni» - Le lamentele di Castagner

Calcio

Dal nostro inviato
SAN MARINO — L'Inter se ne sta appollaiata sul Monte Titano scelto come base logistica per il torneo che si svolge a Cesena. «Super Coppa dei Campioni» lo hanno chiamato, titolo di grande effetto, sostenuto dalla fama mondiale dei club che vi partecipano. Ma quel «campioni» ronzia nell'orecchio dei nerazzurri come un insetto fastidioso e non fa altro che accentuare il disagio latente per questo ruolo di «primi della classe», che è stato affibbiato d'acchitto. In questo senso quello di San Marino è proprio il posto giusto dove andare, un ottimo luogo dove stare in difesa. «Favoriti, favoriti», il ritornello è incessante e tutto sembra già grande. Certo l'ottimismo è giustissimo ma il clima è già da campionato inoltrato ed invece siamo solo all'inizio. «Siamo facendo delle prove di schieramenti, proviamo anche la zona pura eppure ogni errore viene ingigantito, dilatato. Poi chi ha detto che noi giocheremo sempre a zona? Non temete che pensate come Maradona la marchetta sempre ben stretta». Castagner si lamenta per la tensione con la quale viene seguita e criticata ogni mo-

sa della sua squadra. «Favoriti, favoriti», il ritornello non cambia. «Quanti punti, quanti gol, chi dietro di voi?». I tifosi non si accontentano di soli autografi, guardano lontano, troppo lontano, e nella squadra scattano gli anticorpi. Hanno cominciato Bergomi e Ferri, due della difesa, il reparto sotto pressione. «Non è vero che siamo noi in testa alla lista dei favoriti, la Juve ha molte più chances di noi. E arrivati da loro Serena, è fortissimo di testa, poi hanno Pacione, Manfredonia e Cabrini e volendo anche Brio; tutti torri formidabili. Ogni corner, ogni cross saranno dolori per gli avversari. Credetemi i favoriti

sono loro, non noi». La frase è detta tutta di un fiato da Bergomi, come per scarsi di un peso. Poi prevale l'amor di patria: «Credo nella zona, mi dà la possibilità di giocare con più libertà. Non sarà costretto a stare sempre appiccato al mio avversario per novanta minuti. Potrà fare anche il mio giocone, andare avanti, aiutare l'attacco». Anche Ferri parla di Serena e ne parla come di un gigante. «La Juventus aveva da anni il sostituto di Betegga, Aldo è l'uomo giusto. Con lui i bianconeri sono molto più forti dell'anno scorso. Hanno già garantiti 15-20 gol e il seipero proprio Serena che potrebbe anche essere il capocannoniere».

Lodi talmente sperdicate che viene il sospetto che siano il tentativo di ingraziarsi il pubblico di Cesena che è terribilmente bianconero, diviso a metà tra la squadra di casa e quella juventina. Anche perché oggi, guarda caso, la Juventus sarà proprio in campo al Dino Manuzzi, ogni paragone è quindi obbligatorio. Ma allora, essere favoriti è già un peso insopportabile per questa Inter costruita a colpi di miliardi? Brady fa spallucce, sorride e parla di... Tardelli. «Marco si è inserito alla perfezione, è già padrone del centrocampo, da noi gioca come gli è più congeniale al naturale. Nella Juve

La Roma battuta (3-1) dal Pescara

ROMA — Tra tornei e amichevoli, il calcio è alle sue ultime battute d'estate prima di tornare ai match ufficiali di Coppa Italia e di campionato. La Roma è stata battuta dal Pescara per 3 a 1. Tutte le reti nel secondo tempo, andati in vantaggio gli arbitri con Roselli, ha paragiato Graziani, ancora Roselli e Berardi hanno dato la vittoria ai padroni di casa. La Fiorentina ieri sera ha continuato il suo «roddaggio» contro un avversario di non eccelsa levatura tecnica ma abbastanza valido: il Parma. Alla fine dei due tempi gli uomini di capitano Passarella si sono affermati

per 2-0, con reti dello stesso Passarella e di Oriola. Ha provato ieri anche la Lazio, contro l'Ostia Mare: gli uomini di Simoni sono riusciti ad andare oltre uno striminzito 2-1 (goal di Ciarletta, D'Amico e Poli) che la dice lunga sullo stato dei biancoazzurri che denunciano ancora molte lacune soprattutto in fasi conclusive. Altri risultati delle amichevoli di ieri: Atalanta-Piacenza 3-0, Monza-Fanfulla 4-2. Nel primo incontro per la Coppa Intercontinentale in svolgimento a Cesena l'Independiente ha battuto 5-3 il Santos dopo i calci di rigore.

Brevi

- **POVARNITSIN NON SALTA IN COPPA EUROPA.** — Il sovietico Ruslil Povarnitsin, nuovo primatista mondiale del salto in alto con mt. 2,40, non parteciperà alla finale di coppa Europa di atletica in programma a Mosca sabato e domenica prossimi. Nonostante l'eccezionale prestazione di domenica scorsa di Povarnitsin, l'allenatore sovietico, Igor Ter Ovanesian, non ha voluto rischiare per un competizione nella quale ogni nazione schiera un solo atleta per specialità. L'Urss sarà rappresentata quindi nell'alto da Igor Paklin, elemento che del resto di stagione si è distinto per la sua regolarità sulla misura di 2,35.
- **BASKET: C'È UN «CASO» WILTYER.** — Nasce un «caso» Wiltjer. Difficilmente il canadese giocherà la prossima stagione nell'Annabella Pavia in serie A/2. La società giallorossa ha diffuso un comunicato in cui si sostiene che il giocatore Greg Wiltjer, e più ancora il suo procuratore Keven Davis, tardano a voler firmare il contratto già accettato dalla società. Non potendo attendere oltre, sono stati avviati contatti con altri giocatori stranieri per dotare la squadra al più presto di un secondo valido straniero.
- **TENNIS: REGGI E CECCHINI FUORI A MAHWAH.** — Le italiane Raffaella Reggi e Sandra Cecchini sono state eliminate nel primo turno del torneo di Mahwah (New Jersey) valevole per il circuito femminile. La Reggi è stata sconfitta dalla statunitense Leigh Thompson per 6-1 4-6 7-6 (7-2); la Cecchini dalla britannica Annabel Croft per 6-1 4-6 6-4.
- **NEL GIORNO DEGLI USA LEMOND IN PERICOLO.** — Lo statunitense Jeff Pierce si è aggiudicato la 10ª frazione della corsa a tappe che si sta svolgendo in alcuni degli Stati Uniti. Greg Lemond ha potuto rafforzare la sua posizione di capoclassifica, eppure mai come ieri aveva in precedenza rischiato il primato. Nell'occasione del Passo Fremont, mentre Pierce sferrava l'attacco decisivo, Andy Hampsten staccava Lemond che in classifica lo precedeva di soli 1'45". Soltanto in discesa Lemond riusciva a ritornare su Hampsten e poi lo batteva al traguardo.
- **BRASILE CON TECNICO PROVVISORIO.** — Il caso del calcio brasiliano, senza i giocatori e con le società prive di denari per pagare gli stipendi, coinvolge sempre di più anche la nazionale. Dopo che l'allenatore Telé Santana, richiamato a guidare la selezione per le gare di qualificazione ai mondiali del Messico, è dovuto tornare in Arabia, dove ha un contratto che scade solo nella prossima primavera, i dirigenti della federazione, ha annunciato che nominerà un tecnico con un incarico provvisorio, limitato alle amichevoli che la squadra farà sino alla fine dell'anno. Il preferito è ancora Mario Zagalo, recentemente licenziato dal Flamengo.
- **A LIGIONE DENUNCIATE LE FEDERBOXE ITALIANA E FRANCESE.** — Il padre del pugile Vincent Sarnelli ha denunciato le Federazioni pugilistiche italiana e francese per emancipata assistenza a persona in pericolo. Sostiene, il padre del pugile, che al suo figlio è stata staccata prima una licenza da pugile dilettante e poi da professionista nonostante analisi di laboratorio avessero indicato la sua idoneità. Sarnelli dopo una brillante carriera da apuro è stato colto da un male dopo un match da apuro, ha fatto otto mesi di ospedale, uno sotto la tenda sterile e, nonostante un trapianto di midollo osseo donatogli dal fratello, versa tuttora in precarie condizioni di salute.

Gianni Piva

La legge e lo sport

Gli sgravi fiscali e le società sportive

La notizia ha un lato positivo ed uno negativo: si tratta dell'approvazione in sede legislativa (senza il passaggio in aula, cioè) alla commissione Finanze e Tesoro della Camera della proposta di legge sulla defiscalizzazione dei rimborsi agli arbitri e agli operatori sportivi volontari (giudici, allenatori, istruttori cronometristi, ecc.). Il lato positivo è dato dal fatto che, finalmente, si avvia a soluzione (il provvedimento sarà definitivo dopo il voto del Senato, al quale è stato immediatamente trasmesso) un problema che da tempo angustia queste categorie e che, se non risolto, avrebbe potuto — come, del resto, già minacciato — bloccare in autunno l'attività sportiva del paese, per uno sciopero di protesta degli interessati. L'aspetto negativo nasce dalla decisione di rinviare a settembre l'esame (in sede referendaria) dell'altra corposa parte delle proposte di

legge, quella che riguarda le agevolazioni fisco-fiscali — pure da tempo invocate e sollecitate — per le società ed associazioni sportive. È stato il ministro delle Finanze a dichiararsi contrario agli sgravi fiscali e tributari alle società sportive. Inoltre, la presentazione alla Camera di altre proposte di legge, una per benefici fiscali anche alle società sportive professionistiche e l'altra per l'estensione degli sgravi a tutte le associazioni di volontariato (culturali, socio-assistenziali), della promozione civile, del tempo libero, ecc.) ha complicato notevolmente le cose, producendo una sorta di stallo dell'iter legislativo, anche perché è stata chiesta la discussione congiunta con quella delle società sportive. Ne ripareremo in autunno, certo; vogliamo però sin d'ora affermare che il provvedimento varato alla Camera sarebbe notevolmente monco, se venisse a mancare il sostegno alle società sportive.

Vediamo ora cosa prevede la normativa relativa agli arbitri e agli operatori sportivi dilettanti. La materia è il trattamento fiscale delle indennità di trasferta e dei rimborsi spese di questi soggetti, per la loro partecipazione a manifestazioni sportive dilettantistiche. Com'è noto, secondo il vigente regolamento olimpico, a questi sportivi possono essere rimborsate — considerato che prestano la loro opera gratuitamente (e, no, rientrano nelle norme della legge 91 sul professionismo) — solo le spese di viaggio, vitto ed alloggio. Rimborsato effettuato forfetariamente in base a tabelle, contenute entro limiti ristrettissimi, approvate dalle Federazioni nazionali. A rigore, detti rimborsi, che non figurano né come ricavi né come corrispettivi di lavoro, non dovrebbero ritenersi «redditi imponibili». Non essendo però documentabili, come prescrive il Dpr 22.12.1981 n. 856,

Nedo Canetti

CONSORZIO INTERCOMUNALE AZIENDA GAS ACQUA CONSORZIALE REGGIO EMILIA

Si rende noto che sarà indetta una gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori di costruzione impianto fognario consortile ed il servizio dei comuni di Castellaro, Casalgrande (RE). L'importo a base di gara è di L. 2.110.996.000 (iva esclusa), così determinato:

- Opere civili L. 321.550.413
- Opere elettromeccaniche L. 125.507.587
- Collettore fognario L. 1.663.938.000

L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 24, 1ª comma, lett. B della legge 8 agosto 1977, n. 584, così come sostituito dall'art. 2 della legge 8 ottobre 1984, n. 687 secondo il metodo di cui all'art. 4 della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le imprese interessate possono chiedere, con domanda in carta legale, di essere invitate a partecipare alla gara.

Alla domanda di partecipazione gli interessati dovranno allegare:

- Certificato di iscrizione all'ANC per la Cat. 108 da intendersi quale categoria prevalente ai sensi dell'art. 9 della legge 8 ottobre 1984, n. 687 per l'importo di L. 3.000.000.000
- Elenco delle opere analoghe eseguite, di importo uguale o superiore a L. 3.000.000.000, negli ultimi cinque anni
- Ulteriore documentazione di cui può essere richiesta distinta presso la Segreteria Tecnica dell'AGAC

Le domande dovranno pervenire, unitamente alla documentazione richiesta, all'Azienda Gas Acqua Consorziale di Reggio Emilia, Via Gastinelli 12, entro le ore 12 del giorno di sabato 31 agosto 1985. Come previsto dalla legislazione vigente, le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione appaltante.

Reggio Emilia, 6 agosto 1985

IL DIRETTORE I I Sergio Veneziani

CONSORZIO INTERCOMUNALE AZIENDA GAS ACQUA CONSORZIALE REGGIO EMILIA

Si rende noto che sarà indetta una gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori di costruzione impianto di depurazione di Mancasale, Reggio Emilia, 1° lotto, 2° stralcio. L'importo a base di gara è di L. 2.663.170.757 (iva esclusa), così determinato:

- Opere civili L. 1.211.888.397
- Opere elettromeccaniche L. 1.451.282.360

L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 24, 1ª comma, lett. B della legge 8 agosto 1977, n. 584, così come sostituito dall'art. 2 della legge 8 ottobre 1984, n. 687 secondo il metodo di cui all'art. 4 della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le imprese interessate possono chiedere, con domanda in carta legale, di essere invitate a partecipare alla gara.

Alla domanda di partecipazione gli interessati dovranno allegare:

- Certificato di iscrizione all'ANC per la Cat. 12A da intendersi quale categoria prevalente ai sensi dell'art. 9 della legge 8 ottobre 1984, n. 687 per l'importo di L. 3.000.000.000
- Elenco delle opere analoghe eseguite, di importo uguale o superiore a L. 3.000.000.000, negli ultimi cinque anni
- Ulteriore documentazione di cui può essere richiesta distinta presso la Segreteria Tecnica dell'AGAC

Le domande dovranno pervenire, unitamente alla documentazione richiesta, all'Azienda Gas Acqua Consorziale di Reggio Emilia, Via Gastinelli 12, entro le ore 12 del giorno di sabato 31 agosto 1985. Come previsto dalla legislazione vigente, le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione appaltante.

Reggio Emilia, 6 agosto 1985

IL DIRETTORE I I Sergio Veneziani